

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

FARISEISMO

L' indecente comunicato, che i faziosi politicanti del Vaticano Regio hanno fatto pubblicare nell' *Osservatore Romano*, e dove con cinico, irriverente, antireligioso linguaggio si parla dei funerali di Re Umberto e di quella soavissima espansione d'affetto e di fede che è la preghiera della Regina Margherita, è un' offesa atroce che colpisce ogni cuore italiano. Doppia colpiti debbono essere i veri credenti, i quali vedono così contaminata, da quelli che avrebbero obbligo di difenderla e mantenerla pura, la loro stessa religione, convertita in strumento delle ire più velenose, della politica rappresaglia più stomachevole.

In Vaticano, ad un' Augusta senilità è capitato quello che in altri minori centri è avvenuto ed avviene ad altre rispettabili vecchiezze: d'essere cioè raggirate, trascinate, tradite da pochi astuti e cattivi, che, profanamente sfruttano il nome di Cristo, facendosene un'arma insidiosa contro la patria.

La loro recente manifestazione — cioè l'immondo e inumano comunicato dell' *Osservatore romano* — non è che il corollario e la conferma di quella denigrazione sistematica dell'autorità civile, che forma il loro vanto, e nella quale noi e il nostro Sindaco e tanti altri abbiamo concordemente ravvisata una delle cause indirette, che contribuirono a costituire quell'ambiente, che ha reso possibile la tragedia di Monza.

I tentativi di discolta sono miseri cavilli, quando non sono altri rabbiosi e perfidi assalti; l'accusa lanciata ai Vaticani è ribadita da questa ultima secrezione del loro pestifero fiele. Il quale tanto è più acre e violento quanto più sorge dal dispetto di vedere sacerdoti veramente degni — a cui pur ieri si è aggiunto Monsignor Grasselli, vescovo di Viterbo (una città dell'ex Stato Pontificio!) — fare omaggio, nella persona dell'estinto Re, alla maestà della Patria integra, una e libera.

È questo che più li accora e che li muove a trattare il Monarca, la sua infelice vedova, gl' Italiani come non tratterebbero gl' infedeli di Turchia.

Ben dice un giornale di Roma: " Che questa sia empietà non è da discutere. La Chiesa benedisse Luigi XIV, non ostante le scostumatezze, le devastazioni e le stragi del Palatinato, la profanazione delle tombe dei Giansenisti, le *dragonnades* nelle Cevenne; consacrò cardinale il Dubois, scellerato ministro del Reggente, celebre a sua volta per le sue dissolutezze ed i suoi delitti; benedisse Luigi XV, non ostante la vita turpe; perdonò ai regicidi ed ai massacratori della Rivoluzione e fece la pace con la prima Repubblica francese; coronò Napoleone I e benedisse le tre dinastie che gli succedettero, Borboni, Orleans e Bonaparte, nonostante che l'una cacciassero l'altra con la rivoluzione; si acconciò fino alla perdita di Avignone e del Contado Venosino; benedisse la terza repubblica, sorta con la

il Cittadino

giornale della Domenica

rivoluzione e con la espulsione della terza dinastia, e comandò ai fedeli di Francia di obbedire alla Repubblica. Soltanto all'Italia — che non imitò mai la Francia nelle stragi, nei massacri, nel vilipendio degli altari e della religione — la Chiesa non perdona l'origine rivoluzionaria, perchè le fu tolta una larva di regno e fu abbattuto il tronco putrido, annoso, sostenuto dalle baionette straniere!.

Funerali tollerati! certa preghiera! sono due sole frasi, ma bastano a dimostrare, in chi le ha freddamente scritte e stampate, che si può essere anche peggio di Gaetano Bresci.

Pure, in mezzo a tanto abbominio, v'è un conforto; ed è che l'eccesso della turpitudine deve produrre un effetto contrario a quello che si propongono i suoi autori; deve cioè, scandalizzando le anime oneste e pie, farle persuase una volta della necessità di scuotersi, di non limitarsi alla tacita e accorata deplorazione nell'interna loro coscienza, ma di manifestare apertamente tutto l'orrore da cui sono comprese, ed il fermo proposito di far cessare questo indegno, sacrilego abuso delle cose religiose a sfogo di basse vendette e di laide passioni.

LE AUTONOMIE COMUNALI

L' esempio dei Comuni medievali (1)

Anche dopo la discussione avvenuta in Consiglio — e la quale si aggirò piuttosto sull'origine e sui fini, più o meno reconditi, della proposta, che sull'intrinseco suo valore — è opportuno occuparsi di questo argomento; ed è utile e doveroso che se ne occupi principalmente la stampa locale dei piccoli centri, perchè la questione interessa in modo precipuo appunto i Comuni minori.

Noi ce ne occuperemo in vari articoli, dei quali apriamo la serie col presente, pronti ad accogliere quelle osservazioni che gli amici crederanno di indirizzarci.

Anzi tutto, è necessario che la questione venga studiata profondamente in sé medesima, in rapporto alle condizioni veri e reali di tempo e di luogo, in correlazione con l'essenza stessa di quell'ente che è il Municipio moderno, un organo cioè principalmente amministrativo, a cui non sono e non possono essere estranei fini sociali, ma per i quali ultimi non può e non deve agire se non armonicamente all'azione d'un potere più alto e centrale, che assicuri alla Nazione intera, anche contro le velleità dei poteri minori, l'adempimento della giustizia.

Da ciò è manifesto come sia anche necessario sgombrare il terreno della discussione — ci si permetta la frase — da tutto quanto è vieto, anacronistico e anatopistico insieme, cioè fuori di tempo e fuori di luogo.

Così, per esempio, è addirittura una castroveria quella di perorare la causa dell'autonomia dei Comuni odierni richiamandosi allo splendore, alla gloria degli antichi municipi italiani della seconda metà del medio evo.

Primieramente, basti avvertire che quei Municipi erano anche propri e veri Stati, affatto indipendenti l'uno dall'altro, con pienezza di poteri politici, e costituivano appunto quel disgregamento dell'Italia, che, ribadito poi dalle

varie signorie ad essi succedute e che non rappresentano se non un mutamento interno di forma di reggimento, fece sì che la Patria nostra non potesse, per molti secoli, costituirsi a Nazione, o rimanesse facile preda alle cupidigie straniere. Ora, chi non voglia spezzare l'unità politica d'Italia, chi non voglia sostituire ad un solo e forte Regno un centinaio di deboli repubbliche

(Altrettanti San Marini
Formeranno i governi
Dell'Italia in piollette;
E così, spazzato il pane,
Le ganasce oltramontane
Mangeranno moglie.)

non può e non deve richiamarsi agli antichi Comuni italiani, per dedurre le leggi d'un'autonomia, la quale significhi contemperanza dalle giuste franchigie locali con l'azione egemonica dello Stato, appunto perchè quei Comuni erano per sé stessi e più o meno grossi Municipi e piccoli Staterelli, e non avevano alcun potere centrale che stesse al di sopra di loro, e li coordinasse ad un fine nazionale.

Ma non basta: chi davvero studia la storia e la vita dei nostri Comuni italiani nel loro periodo più fulgido (anche prescindendo dalla considerazione se quel fulgore si dovesse, come crediamo, alla rinnovata giovinezza del nostro popolo, alle sue energie singolari d'ingegno, di coltura, di lavoro, di espansione, e non alle forme municipali, che, col loro disgregamento, con le loro rivalità, servirono anzi a sciupare miseramente quelle energie); chi studia quella storia e quella vita non può non riconoscere che quell'assetto si riduceva a questo: 1.º pochi grandi Comuni, veri centri di civiltà, i quali anzi alla civiltà di quei tempi danno nome; 2.º molti altri Comuni minori, che per lo più emulano i primi nelle contese tra paese e paese e nelle intestine discordie tra cittadini e cittadini, scacciatisi e scacciati a vicenda; 3.º un numero molto maggiore di castelli, dove annidava qualche tardo signorotto, o dove imperava un vescovo, un arcivescovo, taglieggiando sacerdotamente i poveri abitanti, o dove faceva sentire il proprio dominio di conquista la città vicina, senza accomunarli ad alcun diritto proprio.

Oggi, invece, anche i minori castelli, anche le più modeste borgate — moltissime delle quali sono venute crescendo ed elevandosi a dignità di enti a sé per lo sviluppo della popolazione rurale e per il suo raggruppamento in certi centri campestri — sono Comuni; in Piemonte, in Lombardia, se ne contano molti, che non arrivano al centinaio di abitanti. Come si può dunque pensare di prendere a modello, per una riforma da applicare all'organismo di siffatti modesti e misero centri rurali, l'ordinamento municipale, poniamo, della repubblica fiorentina nel secolo decimoterzo?

E quando si riconosca che per i Comuni minori non si può far ciò che fosse ipoteticamente possibile per i maggiori, e si risponda che appunto un buon progetto d'autonomia permetterà di trattare diversamente i diversi centri grandi e piccoli, secondo la loro estensione, la loro popolazione, i loro bisogni, resterà anche a considerare che nei rapporti con tali minori Comuni i maggiori non potrebbero avere quei poteri e quelle relazioni che i grossi Municipi ebbero nel medio evo coi castelli e con le borgate; e converrà sostituirne altre, più conformi all'indole dei tempi nostri, non potendo supporre un sistema — che sarebbe una vera soluzione di continuità — per il quale, rese autonome le città più vaste, tutti i paesucoli intermedii dipendessero dallo Stato nel modo stesso in cui le une e gli altri ne dipendono ora.

Ma — checchessia di ciò — noi ritorniamo ad affermare che, anche per i Comuni più grandi (e bisognerebbe anche intenderci sopra le gradazioni delle grandezze), non può invocarsi ve-run argomento per una riforma, nè prender-

(1) Il presente articolo era pronto per la stampa da circa un mese: la necessità di dare la precedenza ad altri, relativi alla gran tragedia che ha colpita l'Italia, ne ha fatto ritardare la pubblicazione.

si esempio dai gloriosi Comuni del Medio Evo; perchè essi non erano soltanto circoscrizioni amministrative ma erano veri e propri Stati, distinti, e molto spesso, pur troppo, fieramente nemici tra di loro.

L'ammaestramento della storia deve servire per evitare gli errori in cui caddero i padri nostri; non può l'antichità offrire modelli di assetti che rispondano a cose cambiate, e tempi profondamente mutati, a bisogni cresciuti.

La civiltà può e deve guardare indietro, ma tornare indietro non può. Come negli ordinamenti economici, finchè si è sognato di tornare ad un ipotetico stato di natura, finchè si è fantascaticato di ritornare alla condizione di quei popoli primitivi e selvaggi, i quali si dice tengano in comune strumenti di lavoro, mobili, armenti, tane, ripartendosi i frutti, non si sono espresse che delle utopie, ed il movimento socialistico non è diventato forte e meritevole di considerazione se non quando ha formulato un programma più preciso, e perciò più ristretto e pratico, di riforme immediate, adattabili all'ambiente; così nelle riforme degli ordini amministrativi municipali dobbiamo ispirarci alla conoscenza delle impellenti necessità odierne, prender lume da ciò che praticano popoli che si trovino nelle condizioni nostre, avere insomma un grande ed alto senso di modernità, ma dobbiamo lasciare in pace il medioevo. *Che il morto passato seppellisca i suoi morti; azione, azione nel vivo presente*; dice il poeta, nel Salmò della vita moderna, e dice benissimo.

I calligrafi fratelli SANTERINI

Nell'ultimo numero d'una rivista mensuale, che si pubblica a Pisa — *Il Calligrafo* — e sotto la rubrica «Per la storia della scrittura», troviamo il seguente articolo, assai onorevole per due estinti concittadini, che riprodotto, credendo far cosa grata ai lettori.

Di nostro aggiungiamo solo che Don Biagio e Costantino Santerini nacquero nel contado di Cesena (a Tipano), da Giovanni e da Maria Onofri, l'uno il 2 Febbraio 1788, l'altro il 18 Agosto 1800. Non conosciamo chi ne fossero i maestri; solo sappiamo che, divenuti eccellenti calligrafi, vennero entrambi impiegati nelle pubbliche Scuole di Cesena, dove mantennero, anzi accrebbero la loro fama. Se non che, i due fratelli — benché l'uno d'essi fosse prete — erano amanti di liberi ordinamenti politici, nè dissimulavano il loro affetto all'Italia. Fu per ciò che, il 10 Dicembre 1836, la Sacra Congregazione degli studi, sedente in Roma, li volle espulsi dall'insegnamento «senza speranza di grazia»; e l'espulsione fu di nuovo decretata ed eseguita il 2 Ottobre 1849, dopo che erano stati richiamati in servizio nel breve periodo della Repubblica Romana. Non v'era però casa di qualche importanza, che, per l'istruzione calligrafica dei fanciulli e delle fanciulle, non si valesse di loro, che ritraevano così non lieve lucro dall'insegnamento privato.

E rimasero sempre fermi nella loro fede liberale, tanto che, nel 1862, quando il Padre Passaglia propose un indirizzo del clero a Pio IX per indurlo a deporre il potere temporale, Don Biagio fu uno dei due preti cesenati che lo firmarono, L'altro fu Don Giovanni Moscati. Sottoscrissero anche, non di Cesena ma a Cesena residenti, il pesarese Don Luigi Cardinali, insegnante nel Ginnasio, il modenese Don Luigi Vischi, preside del R. Liceo Monti; e un frate, certo Padre Alfonso Consoli Munengo.

Dei due fratelli Santerini, si estinse prima il più giovine, Costantino, che morì il 22 Ottobre 1865, lo stesso giorno in cui si facevano in Cesena le elezioni politiche e si contrastavano il collegio nostro Gaspare Finali, che fu eletto in balottaggio, e Luigi Pianciani.

Don Biagio morì, assai vecchio, il 7 Dicembre 1874. Ecco ora l'articolo del *Calligrafo*:

Un'opera splendida d'Arte (1), che, a quanto pare, fu imperdonabilmente dimenticata e, fors'anche, sconosciuta da tutti coloro che presero a trattare nei loro Manuali dei più rinomati Calligrafi, i quali in Italia tennero alto il prestigio della nobile ed importante Arte dello Scrivere, è quella certamente dei *Fratelli Don Biagio e Costantino Santerini Cesenati*, pubblicata nella prima metà del secolo XIX, e dedicata all'Eminent. Principe il Signor Cardinale

(1) La quale fu a noi gentilmente donata dall'Egregio Collega Prof. Agostino Severi di Cesena.

Carlo Opizzoni Arcivescovo ed Arcicancelliere della Università Pontificia di Bologna.

L'opera gagliarda, egregia per ogni riguardo, contiene 24 stupende tavole, del formato di centimetri 43 per 31, intagliate finemente in rame dal valente incisore Raffaele Radisini, e si distingue per la rara bellezza e mirabile eleganza dei molteplici caratteri, degli ornamenti e svolazzi di cui fanno parte dei putti, artisticamente disegnati, ed ogni sorta di animali che, per quanto fatti a ghirigori, sono di squisita fattura e di esecuzione perfetta, e presentano un artistico e leggiadro sviluppo di linee, da cui emerge grandemente il gusto fino, delicato, che forma sempre una prerogativa speciale degli esimi autori succitati.

In ogni tavola, ove i caratteri sono bellamente disposti, con molta educazione del senso estetico, vedonsi delle figure e vignette, disegnate ed incise con rara maestria, le quali — come si esprimono gli autori medesimi — «sebbene per nulla sieno collegate alla elegante Calligrafia, pure non vi sono state poste per solo titolo di ornamento e per vano lusso di edizione; ma al principale oggetto d'ispirare nei cuori dei giovani apprendisti sode e sane massime di Morale»: sono infatti una efficace illustrazione delle varie sentenze che tendono ad imprimere nelle menti giovanili santità di pensieri e castigatezza di costumi ed a far prendere in massima considerazione tutto quanto v'ha di buono, di bello, di sublime.

Basti dire — a conferma di quanto abbiamo asserito — che i molti soggetti illustrati trattano, fra le altre cose, molto opportunamente della nostra Italia e del primato ch'ebbe sempre per le Arti sulle altre nazioni civili; del *Tempo*, ch'è prezioso; del *Perdono* che è la migliore delle vendette; dell'Arte; della *Giustizia*; della *Prudenza*; dell'*Amore del Prossimo*; della *Carità*; della *Pace* ecc.

Sono di Don Biagio le figure, vignette e tutto ciò che è disegno; e di Costantino i caratteri e gli svolazzi ch'egli, per quel che si assicura da persone viventi che hanno conosciuto gli Autori suddetti, faceva a mano alzata con una fenomenale facilità e sicurezza.

L'Opera è preceduta da un lungo *Proemio*, nel quale gli egregi autori spiegano chiaramente lo scopo cui l'opera stessa è diretta, e danno, in una tavola apposita, le norme teoriche per fare apprendere secondo l'Igieno, la corretta posizione del corpo, il modo di tenere la penna, e per stabilire quindi la giusta pendenza — che secondo essi è di 8 gradi —, le distanze e le proporzioni delle lettere nei singoli caratteri. Indi espongono razionalmente il Metodo per l'Insegnamento generale e particolare dei caratteri stessi, di cui trattano brevemente la storia e l'origine donde provengono: fra i quali, oltre l'inglese, l'italiano, a penna tagliata, il francese (rotondo e coulée) i gotici antichi e moderni, sono compresi in gran numero quelli antichissimi, cioè: il Fenicio, l'Etrusco, il Cosio o Egiziano, l'Arabo, l'Indostano, l'Armeno, il Greco, il Caldaico, il Siriaco, il Tebetano, l'Indiano, il Samaritano, l'Etiopico, il Turco, il Russo, il Saraceno, coi numeri Greci, Ebraici ed Arabi.

Vi è inoltre una ricca serie di *Caratteri fantasia* che fanno bella mostra anche per gli artificiosi ed elegantissimi intrecci dei tratti, simulanti voli di penna, i quali — sebbene risentano un po' del complicato — per le morbide linee e per la leggiadria delle forme e delle curve che vagamente e ingegnosamente racchiudono, secondandoli nelle sagome, i diversi caratteri, contribuiscono dal canto loro a rendere sempre più l'opera stessa un vero capolavoro che fa onore all'Arte Italiana ed ai suoi bravi autori, non escluso colui che la incise sul rame, e a dimostrare altresì il grado di perfezione che l'arte dello scrivere raggiunse il quel torno di tempo e specialmente quella incisoria; mentre quest'ultima oggi, essendo schiava dell'industria, cui venne applicata, non può agire liberamente per intuizione e per gento come una volta; perchè è costretta, pur troppo, ad obbedire alle tiranniche esigenze del nuovo padrone: il denaro!

Tale l'Opera insigne dei Fratelli Santerini che furono premiati a Londra ed altrove, ottenendo il plauso di persone illustri d'Italia e dell'Estero, e i quali, bene a ragione, debbono essere classificati nella *Storia della Scrittura* fra i buoni educatori ed eccelsi calligrafi della prima metà del secolo XIX.

Il Calligrafo.

Nostre corrispondenze

DA RONCOFREDDO

24 Agosto.

(y) Anche a Roncofreddo, nell'adunanza consigliare del 21 corrente, la prima dopo l'immane ed esecrando delitto di Monza, è stato commemorato il Re buono, leale e valoroso con un commovente e applauditissimo discorso del Dott. Pio Montemaggi. Inoltre il Consiglio ha deliberato di tenere abbrunata la bandiera per un mese, ha stabilito di distribuire 150 lire ai più poveri del Comune, ed ha fissato come continuativo il suo sussidio annuale di lire cinquecento a questo locale Asilo infantile, che verrà chiamato *Asilo infantile Umberto I*.

DA CESENATICO

20 Agosto.

Domenica 19 corr. — rimandata per la morte di Re Umberto — ebbe luogo la tradizionale commemorazione dello imbarco di Garibaldi nel porto di Cesenatico. Al mattino furono portate corone al monumento dell'eros. Nel pomeriggio ci fu la solita *Caccagna* sul Canale. La banda suonò scelti pezzi di musica nel paese e allo Stabilimento. Alla sera grande illuminazione alla veneziana, di bellissimo effetto, lungo il Canale, e riuscitissimi fuochi artificiali. Grande concorso di gente, specialmente di Cesenati; e animatissima la festa di ballo nelle Sale dello Stabilimento.

CESENA

Consiglio Comunale — *Seduta del 22 corr.* Presiede il Senatore SALADINI. Presenti Angeli F., Angeli V., Bonelli, Borghini, Calzolari, Campanini, Comandini, Evangelisti, Fabbri, Franchini, Gualtieri, Giuli, Lugaresi, Montanari, Montemaggi, Mischi, Nanni, Soldati, Stagni, Trovanelli, Ughi, Venturi, Zangheri, in tutti 24.

Venturi, assente per ragioni superiori, dalla seduta precedente, si associa a tutte le manifestazioni ivi fatte in onore del compianto Re Umberto I, e, come presidente del Patronato scolastico, ringrazia per la speciale beneficenza votata in favore di tale Istituzione.

TROVANELLI scusa l'assenza del Consigliere Gualtieri.

ANGELI e COMANDINI chiedono schiarimenti sulle eccessive occupazioni della fabbrica delle barbietole lungo il fiume.

IL SINDACO dichiara che verificherà e provvederà.

SI dà voto favorevole al nuovo Statuto organico del Monte di Pietà.

SI approva in seconda lettura la convenzione coi Conti Neri, relativa al pubblico Giardino.

SI approva la liberazione d'un vincolo livellario su beni Valzania.

SI ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta per parziale recesso dalla causa contro il Demanio per lavori in ordine al porto di Cesenatico.

SI dichiara decaduto dall'ufficio di Consigliere il sig. Salvatore Antonio, divenuto incompatibile per ragioni di parentela con altro Consigliere.

SI proroga al 31 dicembre p. v., (ma con la dichiarazione che l'accettazione debba essere retroattiva al 30 Giugno, anche per le proroghe già concesse) il termine per gli impiegati ad accettare il nuovo sistema di conto corrente, sostituito alle pensioni.

SI autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro Ermete Magnani per pretesi danni, e si liquida la pensione agli eredi del cantoniere Armuzzi.

In seduta segreta, a voti unanimi, si delibera di concedere alla vedova Mori uno straordinario compenso per l'opera prestata, oltre i suoi doveri d'ufficio, dal compianto professore in prob della pubblica salute, e si fissa tale compenso in L. 3000, da stanziarsi nel bilancio preventivo 1901.

SI delibera in ordine a vari reclami per la tassa focatica.

SI colloca a riposo il cantoniere stradale Francesco Borghesi.

SI ratifica la deliberazione di concedere un sussidio a Tullio Valzania, che cessa dal servizio di guardia daziaria.

A uno dei posti di levatrice risulta eletta la signora Focacci Assunta con 17 voti.

Manovre — Dal 30 Agosto al 3 Settembre, 581-vo variazioni, notevoli corpi di truppa si trove-

ranno a Cesena e nei dintorni, per le manovre.
La Brigata Friuli (87° e 88° fanteria) farà dal 30 Agosto al 2 Settembre esercitazioni tra Cesena e Savignano, il 3 Settembre tra Cesena e Forlimpopoli.

La 4ª batteria della Brigata di batteria del 14º artiglieria sarà a Cesena il 1º e 2 Settembre; la 3ª batteria il 3.

Dal 31 Agosto al 1º Settembre si troveranno a Cesena due battaglioni, con stato maggiore, banda, sussistenza ecc.

La città nostra accoglierà le truppe con quella viva simpatia, che ha sempre dimostrato per il nostro bravo esercito, orgoglio della Nazione.

Un avviso del Sindaco comunica le norme per la liquidazione dei danni, che possono venir recati, alle proprietà rustiche.

All'ultim'ora però, secondo informazioni pervenute, sembra che le manovre non abbiano altrimenti luogo.

Ermete Novelli a Cesena. — Un corso di recite del grande attore drammatico avrebbe in ogni tempo costituito un avvenimento per la città nostra; ma il coincidere esso con la riapertura del nostro massimo Teatro, tutto rimesso a nuovo, vi aggiunge importanza e solennità. Ed è ciò che più di tutto ha sentito lo stesso Novelli, il quale, nella sua anima d'artista, innamorato d'ogni forma di bellezza, non poteva non compiacersi d'unire il suo nome al rinnovamento d'uno dei più splendidi edifici, dati a pubblici spettacoli, che vanti la nostra regione. Penetrato da tale sentimento, Ermete Novelli ha voluto allestire un programma, in cui tutte le sue proteiformi e mirabili qualità (dal comico più esilarante al tragico più cupo) avessero campo di mostrarsi, ed in cui quasi ogni secolo, quasi ogni nazione civile si affermasse con le sue più alte produzioni drammatiche. Anzi, per meglio corrispondere a tale scopo, ha voluto fermare la sua attenzione sopra un numero di lavori superiore a quellodelle recite da darsi, per fare poi, a mano a mano, la scelta, dietro riflessioni più mature.

Le produzioni, tra cui si sceglieranno le otto da eseguirsi, sono le seguenti: *Gli ultimi giorni di Goldoni* (morto, come tutti sanno, a Parigi durante lo scoppio della rivoluzione francese), di V. Canera; *Dramma nuovo di Estibanes*, l'*Aulularia* di Plauto; *Michele Perrin*; *Il docente a prova*; *Shylok (Mercanti di Venezia)* di G. Shakespeare; *Mia moglie non ha chic*; *Allietta* di Mº. Praga; *La grande Marniera* di Ohnet; *La donna di governo* di Carlo Goldoni (che verrebbe posta nel repertorio del Novelli per la prima volta espressamente a Cesena); *La bisbetica domata* di G. Shakespeare; *Il Barbero benefico* di Goldoni; poi monologhi, farse, genialissime, attraentissime, un complesso insomma che chiamerà al Teatro dei veri pionieri.

R. Scuola pratica d'agricoltura. — Ecco il risultato degli esami di promozione e di licenza, avvenuti nella prima quindicina del corrente mese.

CORSO	Presenti all'esame	Promossi	Rimandati alla sessione autunnale	Riprovati
I.	15	8	6	1
II.	11	9	2	—
III.	3	1	2	—
IV. (licenza)	5	5	—	—
Totali	34	23	10	1

I nomi dei cinque licenziati sono:

Caroli Ruggaro di Antonio di Medicina
Flamigni Augusto di Giovanni di Predappio
Mazzoni Alberto di Carlo di Bologna
Montanari Aurelio fu Santo di Forlì
Olivieri Antonio di Clemente di Rimini.

Di questi, il primo è riuscito il Flamigni, con una media di voti non inferiore agli 8 decimi, e perciò egli otterrà una borsa di studio dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per frequentare la R. Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia a Conegliano.

Assai notevole poi è stato il profitto degli alunni del secondo Corso.

È uscito il manifesto col quale si annuncia la riapertura delle Scuole, per il 5 Novembre. Le

domande di ammissione debbono dirigersi al direttore della Scuola, in carta bollata da Cent. 60, non più tardi del 30 Settembre p. v. munite dei necessari documenti.

Il giorno 22 Ottobre gli ammessi agli esami dovranno presentarsi alla Scuola per sottostare alla visita medica; poi si procederà agli esami. Il pagamento della rata annua è di L. 300.

Scuole elementari. — Le scuole rurali si riapriranno il 3 Settembre p. v., quelle urbane e suburbane il 24 dello stesso mese.

Il Venti Settembre, avrà luogo la solenne premiazione scolastica.

Nuove targhette. — Sono già state apposte le targhette alla strada già Masini, ed ora denominata *Corso Umberto I*, e sono state sostituite quelle col nome Masini nella già via De Virgili.

Per un bravo artista cesenate. — Apprendiamo con piacere che il valente intagliatore sig. Ettore Zaccari — l'autore del bellissimo specchio, che il fratello tenore Ivo regalò per la Fiera di beneficenza del nostro Patronato scolastico — è compreso tra quegli artisti che sono stati scelti per essere, a spese del Municipio di Milano, inviati a Parigi a visitarvi l'esposizione ed a trarvi motivi di studio e di perfezionamento.

Attenti alle foglie di vite! — Richiamiamo l'attenzione delle guardie municipali, e specialmente del solerte loro brigadiere Florini, perchè invigilino e facciano le debite contravvenzioni a quei venditori di comestibili che sogliono involgerli in foglie di vite. L'uso generale delle solforazioni rende pericolosissimo quell'involucro; e i greggi sono un'intera famiglia ha corso grave pericolo d'avvelenamento.

Noi non siamo teneri per certe contravvenzioni minuite, futili, che costituiscono una vera seccatura ai singoli cittadini senza notevole vantaggio per il pubblico; ma tutte quelle che intendono alla conservazione della pubblica salute debbono essere rigorosamente contestate.

Cartoleria Cantelli. — Il sig. Cantelli, che ha assunto di recente la conduzione, della Cartoleria Giovannini in Via Carbonari, l'ha rimessa a nuovo con molta eleganza, concorrendo così, col suo rinnovato e abbellito esercizio, al pubblico decoro. Kallegrammi e auguri.

Il Sig. Achille Fiocchi ex capo stazione, andato, come già dicemmo, in riposo a sua domanda, ci prega di ringraziare pubblicamente tutti gli egregi e numerosi cittadini, i quali, nell'occasione della sua partenza da Cesena, gli furono larghi di testimonianze di stima e d'affetto.

Banchetto. — Tutti gli addetti alla nostra Stazione ferroviaria hanno dato Giovedì sera, 23, corr., nel *restaurant* della Stazione, un banchetto all'egregio Sig. Traversa nuovo Capo, venuto in sostituzione del Sig. Fiocchi colla sua famiglia. Il pranzo fu servito come al solito inappuntabilmente dai solerti conduttori Casali e figlio. All'arresto furono naturalmente pronunziati i brindisi di rito; e notevole fu quello del nuovo Capo Stazione, improntato a sensi di benevolenza e dimostrante l'interessamento suo per i suoi dipendenti. Il convegno durò colla massima allegria e cordialità fino oltre la mezzanotte.

Per l'acquedotto. — Ci vengono rivolti inviti perchè sollecitiamo dal Municipio i lavori dell'acquedotto. Possiamo assicurare chi ci scrive che i lavori procedono con tutta l'alacrità compatibile con la loro natura.

Carta-moneta. — Il Ministero del Tesoro ha disposto che i biglietti della cessata Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Toscana di Credito, nonché quelli del vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — di qualunque valore, compresi quelli da L. 25 — continuino, fino a nuova disposizione, ad essere ricevuti, nei versamenti, dalle sezioni della R. Tesoreria Provinciale e da tutti i contabili e cassieri del Regno.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo al Professore Mori:

Dott. Ivanhoe Cenuti Direttore Farmacia L. 5 —
Lista precedente . . . 3088,65

Totale generale L. 3088,65

Contro gl' infortuni. — Presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza è ostensibile il Regolamento tecnico per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; regolamento che andrà in vigore col 12 Dicembre p. v.

Scrofolosi. — I 59 fanciulli cesenati, inviati, per opera del benemerito Comitato, a Riccione, per un corso di 20 giorni di bagni marini, hanno già fatto ritorno in patria, in condizioni di salute generalmente buone.

Cavalli e muli. — Affinchè i proprietari possano a tempo debito fare le debite denunce all'ufficio di Stato Civile, si avverte che entro Ottobre prossimo avrà luogo anche in Cesena la rivista generale dei cavalli e muli.

Contravvenzioni contestate nel mese di Luglio da coteste guardie Municipali sono le seguenti:

Al Regolamento di Polizia Comunale N. 53	
di Vigilanza Igienica	4
di Velocipedi	8
P. Veterinaria	3
Codice Penale	8

Totale N. 70

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

RINGRAZIAMENTO

La giovane **EMILIA FIUMANA** operata di toracotomia per echinococco del fegato, e della pleura, si sente in dovere di esternare pubblicamente la sua gratitudine all'esimio suo operatore Prof. Cav. **MARIO GIOMMI** al quale deve certamente il ristabilimento della di lei salute, anzi la vita. In pari tempo ringrazia pure sentitamente il distinto Prof. **FABIO RIVALTA**, nonché i benemeriti assistenti del nostro Civico ospedale, **Dot. SALVOLINI, GIOMMI, e BONELLI**, che, tutti scientificamente, e gentilmente concorsero al miglioramento della sua oramai perduta salute.

La signorina DAL MONTE CASONI BIANCA dà lezioni d'**ITALIANO, LATINO e STORIA.** — VIA MILANI N. 3.

Alla Cartoleria **BRASEY** trovasi un ricco assortimento di Cartoline illustrate colle migliori vedute e monumenti di Cesena.

La signorina CLEMENTINA MAZZELLI dà lezioni di **MATEMATICA e FRANCESE.** — VIA CHIARAMONTI.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - CORSO D'AUGUSTO N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVENNI.

Da affittare - Vasto magazzino in via Chiaramonti N. 3.

Insuperabile!

**AMIDO
BORACE
BANFI**

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce nei paesi grandi franco in tutta Italia. Trovatisi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Vitiani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. Rappresentante e deposito presso il S.g. Garaffini Federico — Cesena.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

CARTOLERIA

DI

GIUSEPPE CANTELLI success. GIOVANNINI

Cesena, CONTRADA CARBONARI N. 2-4 Cesena.

Fin dal 1° Luglio scorso, la Cartoleria del sig. Francesco Giovanni è stata acquistata dal suintestato, il quale si pregia far noto alla Clientela di averla migliorata, aggiungendovi un variato assortimento di

Ottica, Macchine Fotografiche con Accessori, ecc.

Nel desiderio di corrispondere alle richieste anche più esigenti ed accaparrarsi sempre più la preferenza, il proprietario non lascerà nulla d'intentato, onde soddisfare l'intelligente Clientela.

CARTOLERIA

LEGATORIA — LIBRERIA — CERERIA

FABBRICA DI CORNICI

COMMISSIONI - DEPOSITI - RAPPRESENTANZE

PREZZI NOVITÀ

Ultime convenientissimi.

Emulsione

Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO
PURIFICATO
e contenente sali con fosforo
(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano
per la **SCROFOLA,**
TISI, RACHITIDE
malattie delle **VIE AEREE,** e

DEBITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima
e facilmente digeribile anche da stomaci deboli.

Preparatore

Dott. G. SCACCHI
CHIMICO FARMACISTA
CODOGNO



IL
Capitolato Generale

PER LA

CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tipografia BIASINI-
TONTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi rustici,
compilata in base alle
prescrizioni del Codice di
Commercio.



Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO MONZA ROMA
Via Manzoni, 46. Via Nazionale, 64-65.
TORINO
Via XX Settembre, 64.

Tele

Tovaglie

azzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Corredi

da Signora

Camicie

da Uomo.

Donia scelta

a chi acquista
più di 50 Lire.

**CATALOGHI
e CAMPIONI
GRATIS.**

Da **VENDERE** in via Montalti la **CASA LAZZARINI.**

**CALMANTE PEI DENTI
EMORROIDI**

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flosione della gengive. Diluito poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flosione stessa. L. 1 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale non vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti modesimi.

Rivolgersi relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In **CESENA** Farmacia G. GIORGI o figlio.

LA STAGIONE

Anno 15° Splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 15 d'ogni mese

in due edizioni, quasi però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 86 figuretti (3 al mese) colorati finemente all'acquaforte.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	2.50
GRANDE	€ 16.-	5.-

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di maggio gratis a chiunque gli chieda